



Determina Presidenziale
n.1 del 13 marzo 2015

Oggetto: Oggetto: crediti derivanti dal rapporto d'utenza- Rinunzia alla procedura esecutiva R.G 307/2009 instaurata contro l'utente D. G. , nella qualità di erede di A. F. - Definizione transattiva- Annullamento del residuo credito.

Il Direttore Generale propone al Presidente di adottare la determinazione consequenziale alla relazione, trasmessa dal Servizio AFGE- Unità Legale con C.I. n. 30 del 18.02. 2015, condivisa nei contenuti e nella forma, di seguito riportata:

1. Con decreto ingiuntivo n. 3245/05 emesso il 7/10/2005 su istanza dell'Amap spa, il Tribunale di Palermo ha ingiunto al sig. D. G. , nella qualità di erede di A. F. , nata a Palermo il / / , di pagare all'Amap spa l'importo di euro 32.988,64, di cui € 31.709,38 per sorte (fatture dal 1997 al 2004) oltre interessi legali al 30/06/05 per € 1.279,26 oltre interessi successivi fino al soddisfo, nonché le spese della procedura monitoria liquidate in complessivi euro 1.364,01, di cui euro 170,00 per spese imponibili, euro 869,00 per diritti di procuratore ed onorario, oltre IVA sul dovuto ed il 12,5% su diritti ed onorari a titolo di rimborso forfettario spese generali,

2. Il decreto ingiuntivo di che trattasi è stato notificato al debitore a mezzo deposito alla Casa Comunale, attesa la non rintracciabilità dello stesso all'indirizzo risultante dai registri anagrafici, e dallo stesso non opposto e dichiarato definitivamente esecutivo.

3. Successivamente sono state eseguite ulteriori ricerche volte ad accertare, se nelle more, lo stesso risultasse rintracciabile nella residenza dichiarata, ma visto l'esito nuovamente negativo, si è provveduto a notificare il relativo atto di precetto sempre a mezzo deposito alla Casa Comunale, intimando al sig. D. G. il pagamento di complessivi euro 40.077,09, oltre interessi legali successivi, oltre le spese e le successive occorrenze, con espresso avvertimento che, in mancanza di pagamento entro dieci giorni si sarebbe proceduto ad espropriazione forzata.

Di seguito a ciò, dovendo individuare bene aggredibili che avrebbero potuto permettere una soddisfazione sicura del credito, sono state effettuate numerose, articolate e complesse attività di ricerca (ricerche catastali, patrimoniali, ispezioni ipotecarie, trascrizioni a favore e contro, consultazione di pubblici registri), senza raggiungere, però l'esito sperato.

4. Tuttavia, grazie a tali minuziosi approfondimenti e ad estenuanti ricerche nei registri esistenti nelle cancellerie del Tribunale di Palermo, si è venuti a conoscenza che erano pendenti innanzi al Giudice dell'Esecuzione ben tre procedure esecutive immobiliari R.G. nn. 307/2007- 16/2011- 19/2011, l'Amap spa, quindi, ha depositato presso il Tribunale di Palermo- Sezione Esecuzioni- tre distinti atti d'intervento in dette procedure per un credito di €. 39.336,80, al netto quindi della differenza non richiedibile e relativa alle competenze del precetto notificato

L'intervento è stato riconosciuto dal Tribunale di Palermo tempestivo e conseguentemente la società ha assunto la qualità di parte processuale nelle anzidette procedure.

Si è proceduto, quindi, a visionare una consistente mole di atti acquisiti alle procedure, ai quali può accedersi solo a seguito dell'assunzione della qualità di parte processuale, riuscendo ad appurare relativamente alle procedure contrassegnata con i nn. 16/2011-19/2011:

- che le procedure erano state promosse da dipendenti del debitore esecutato per crediti da lavoro dipendente, quindi privilegiati, con diritto alla preventiva escussione;
- che il valore del compendio pignorato riusciva a coprire parzialmente i soli crediti privilegiati.

In ragione di tale accertamenti, si è ritenuto di non farsi parte attiva nella continuazione della procedura che avrebbe comportato da parte di Amap spa ulteriori esborsi per circa €. 1500,00 a singola procedura, con sicura non recuperabilità né del credito né delle relative spese appunto per l'esistenza di crediti privilegiati.

Medesima valutazione è stata eseguita dalle altre parti in causa, le quali hanno ritenuto anch'esse di continuare le procedure, ed in fatti, in data 15/02/2013, esse sono state dichiarate estinte dai Giudici dell'esecuzione designati.

E' rimasta invece attiva la procedura esecutiva immobiliare contrassegnata con numero di R.G. 307/2009, nella quale Amap spa, come detto, era pure intervenuta.

Detta esecuzione immobiliare ha ad oggetto un unico immobile sito in Palermo Corso Tukory n. ,

la cui perizia di stima eseguita dal Consulente Tecnico d'ufficio attribuisce un valore di € 130.000, e per la quale è stata già celebrata la prima asta giudiziaria andata deserta.

Nelle more nel 2013 il debitore è deceduto e sono succeduti gli eredi, i quali, con nota assunta al protocollo societario al n. 2996/15 del 5/02/2015, sottoscritta dal legale incaricato, Avv. Scozzari, hanno proposto una definizione transattiva del credito rivendicato da Amap spa, offrendo il pagamento in unica soluzione della somma di € 12.000, di cui € 10.000 a saldo e stralcio del credito omniacomprendivamente vantato da Amap spa ed € 2.000 a titolo di spese legale liquidate con provvedimento del Tribunale di Palermo.

In relazione alla suddetta proposta di definizione bonaria si manifesta una plausibile convenienza alla relativa accettazione per le motivazioni che di seguito si riportano.

- Il credito (relativo ai contratti nn. 1999C717221- 1999C717221-1999C717351) per cui si è proceduto in via giudiziaria è un credito manifestamente datato, trattasi infatti di fatture relative al periodo 1997 – 2004.
- L'intero credito risulta già svalutato dalla società per una percentuale del 100% nel bilancio 2013.
- Nella procedura giudiziaria sono presenti crediti assentiti da ipoteche giudiziarie di primo e secondo grado per complessivi € 120.000.
- Il compendio pignorato ha un valore di stima di € 130.000, già di per sé incapiente a coprire il ristoro dei crediti privilegiati e delle spese della procedura (spese CTU- compensi professionali al delegato alla vendita- tasse giudiziarie etc).
- La prima asta giudiziaria di vendita è andata deserta e ciò ha determinato per legge la riduzione di $\frac{1}{4}$ del valore del bene stimato con perizia (130.000,00) , per cui nella successiva seduta di vendita giudiziaria si avrebbe una base d'asta ridotta ad € 97.500,00.
- Vi è fondato motivo di ritenere che, stante le condizioni fatiscenti del bene sottoposto a procedura esecutiva, anche la nuova asta potrebbe andare deserta per cui si avrebbe una ulteriore riduzione del prezzo base che si assesterebbe ad € 73.125,00;

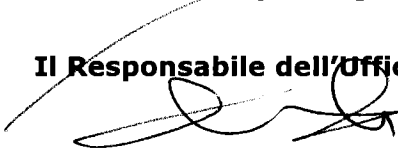
Stante le condizioni di fatto verificatesi nelle procedura giudiziaria, non aderire alla proposta di definizione transattiva, comporterebbe il verosimile, e quasi concreto rischio di non riuscire ad ottenere ristoro del proprio credito atteso che, in sede di riparto finale il prezzo realizzato per le

motivazioni sopra citata non riuscirebbe affatto a coprire neanche i creditori privilegiati.

Si rappresenta infine che, nell'ipotesi di autorizzazione alla definizione transattiva sopra delineata, si dovrà ovviamente depositare innanzi al Giudice dell'Esecuzione atto di rinuncia all'intervento la cui firma dovrà essere munita di autentica notarile, ed inoltre che dovrà darsi seguito all'annullamento del credito nella misura eccedente l'offerta.

Per tutte le ragioni sopra evidenziate si propone la relativa determina.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale



Il Responsabile del Servizio AFGE



L'importo presunto di €. 21.709,38 graverà sul fondo svalutazione crediti nell'esercizio 2015.

Il Responsabile del Servizio AMFI



IL DIRETTORE GENERALE



IL PRESIDENTE

Presa visione della superiore proposta del Direttore Generale trasmessa in data 12.03.2015;

In virtù dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 23 assunta
_____ nella seduta del 26.3.2014

DETERMINA

Accogliere la proposta transattiva come prospettata nella parte motiva della presente delibera,.

Dare mandato al Direttore Generale di rinunciare all'intervento nella procedura esecutiva R.G. 307/09, secondo le modalità previste dalla legge.

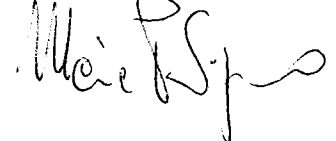
Conseguentemente accettare il pagamento a saldo e stralcio dell'importo di €. 12.000,00 di cui €. 10.000,00 per sorte ed €. 2000 per spese legali.

Autorizzare il Servizio AMFI ad annullare il residuo credito di €. 21.709,38, dando seguito alle dovute operazioni contabili.

L'importo presunto di €. 21.709,38 graverà sul fondo svalutazione crediti nell'esercizio 2015.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE



Il presente atto sarà acquisito al Repertorio delle Determinazioni Presidenziali tenuto a cura della Struttura RACI.

IL PRESIDENTE

